

Una Nuova Energia

Le Comunità Energetiche Rinnovabili

*Proposta sviluppata da Dario Tamburrano coordinatore del PAESC –
e da Lapo Sermonti, candidato Roma Ecologista*

L'OBIETTIVO

La città di Roma possiede un notevole potenziale per un radicale cambiamento del sistema energetico,, la configurazione del tessuto urbano e le ore di sole annuali, particolarmente idoneo all'istallazione di sistemi fotovoltaici, su edifici condominiali e villette a schiera, strutture commerciali, alberghiere e nei parcheggi.



La proposta vuole aumentare la produzione di energia rinnovabile di origine fotovoltaica all'interno del Comune di Roma: l'obiettivo è quello di "solarizzare" il 51% dei condomini romani ed installare impianti di vario tipo e configurazione come delineato nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) e riassunto nella tabella 1. Il piano di co-investimenti al 2030 permetterebbe una significativa diffusione delle fonti rinnovabili come il fotovoltaico, la geotermia a bassa entalpia, e l'idrogeno. Il risultato è una riduzione delle emissioni di CO₂ pari al 4% delle emissioni totali.¹ Che se si aggiunge alla diminuzione dei consumi energetici dai trasporti, l'efficienza energetica, il miglioramento della gestione dei rifiuti, la riforestazione e alle altre misure previste dal nostro programma, può contribuire in maniera fondamentale alla riduzione del 51,6% prevista dal PAESC.

PERIODO DI ATTUAZIONE 2021 – 2030	POTENZIALE TECNICO ECONOMICO ²	RIDUZIONE ANNUALE ³ EMISSIONI DI CO ₂	UNITÀ LAVORATIVE	INVESTIMENTI IN MILIONI DI EURO ⁴
CASE SOLARI	190 MW	78,4 kt CO ₂	1910	296
CONDOMINI FOTOVOLTAICI	183 MW	72,5 kt CO ₂	1770	274
STRUTTURE COMMERCIALI	43 MW	16,9 kt CO ₂	400	62
STRUTTURE ALBERGHIERE	3.8 MW	1,5 kt CO ₂	32	4,9
DISTRIBUTORI DI BENZINA	2,1 MW	0,8 kt CO ₂	19	3
PARCHEGGI FOTOVOLTAICI	16,5 MW	6,6 kt CO ₂	96	14.8
GEOTERMIA A BASSA ENTALPIA	24 MW	9 kt CO ₂	684	72
TOTALE:	462.4 MW	185.7 kt CO₂	4 911	726.7

Table 1 - Piano d'installazione energetico descritto nel PAESC

Il nostro programma vuole coniugare l'incremento dell'utilizzo di energia rinnovabile a km0, lo sviluppo socio/economico, locale insieme ai benefici sull'occupazione, dove si prevede un indotto di circa 5000 unità lavorative al 2030.

¹ Il potenziale installabile non tiene conto di altre azioni previste dal PAESC come la manutenzione del patrimonio fotovoltaico già installato, ed altre azioni previste nel PAESC come l'inclusione di strutture ospedaliere e scolastiche.

² Valori estratti dal PAESC e calcolati dal GSE

³ Annuali al 2030

⁴ Cumulati al 2030

LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Con gli impianti fotovoltaici realizzati nelle configurazioni di *Comunità dell'energia rinnovabile* (o di *Gruppi di Autoconsumo collettivo*) i partecipanti (singole utenze, anche condominiali, PMI ed enti locali⁵) realizzano impianti comuni e/o condividono e consumano localmente l'energia autoprodotta⁶.

Tali configurazioni sono maggiormente vantaggiose economicamente poiché la parte di energia autoprodotta, condivisa e consumata all'interno della Comunità o del Gruppo di autoconsumo collettivo, gode di importanti incentivi statali ventennali erogati dal GSE. L'impianto comune e la condivisione dell'energia autoprodotta permettono uno sfruttamento più efficiente della produzione rispetto ad un impianto di un unico proprietario o al quale è allacciata un'unica utenza.

I clienti finali, consumatori di energia elettrica, possono pertanto associarsi per produrre localmente l'energia elettrica da fonte rinnovabile necessaria al proprio fabbisogno, "condividendola". Ad esempio, le PMI la domenica consumano molta meno energia, mentre il cittadino dentro casa ne consuma di più, quindi l'energia prodotta dal fotovoltaico in comune che non consuma la PMI la consumano le famiglie, e al contrario, durante la settimana quando il cittadino va al lavoro e sta meno in casa, le attività commerciali possono permettersi di consumare più energia

⁵ Come previsto dall'art 22 della Direttiva rinnovabili UE 2018/2001

⁶ Decreto legge 162/19 (articolo 42bis)

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/02/29/20A01353/sg> ; delibera 318/2020/R/eel dell'ARERA <https://www.arera.it/it/docs/20/318-20.htm>; DM 16 settembre 2020 del MiSE



POSSIBILITÀ DI INTERVENTO

Il nostro obiettivo è quello di mettere i cittadini al centro di un nuovo modello energetico distribuito e democratico come descritto nella Figura 1 dove il Comune di Roma si fa promotore di questa trasformazione.⁷ Numerose sono le storie di successo, in Germania, negli Stati Uniti ed in Italia.⁸

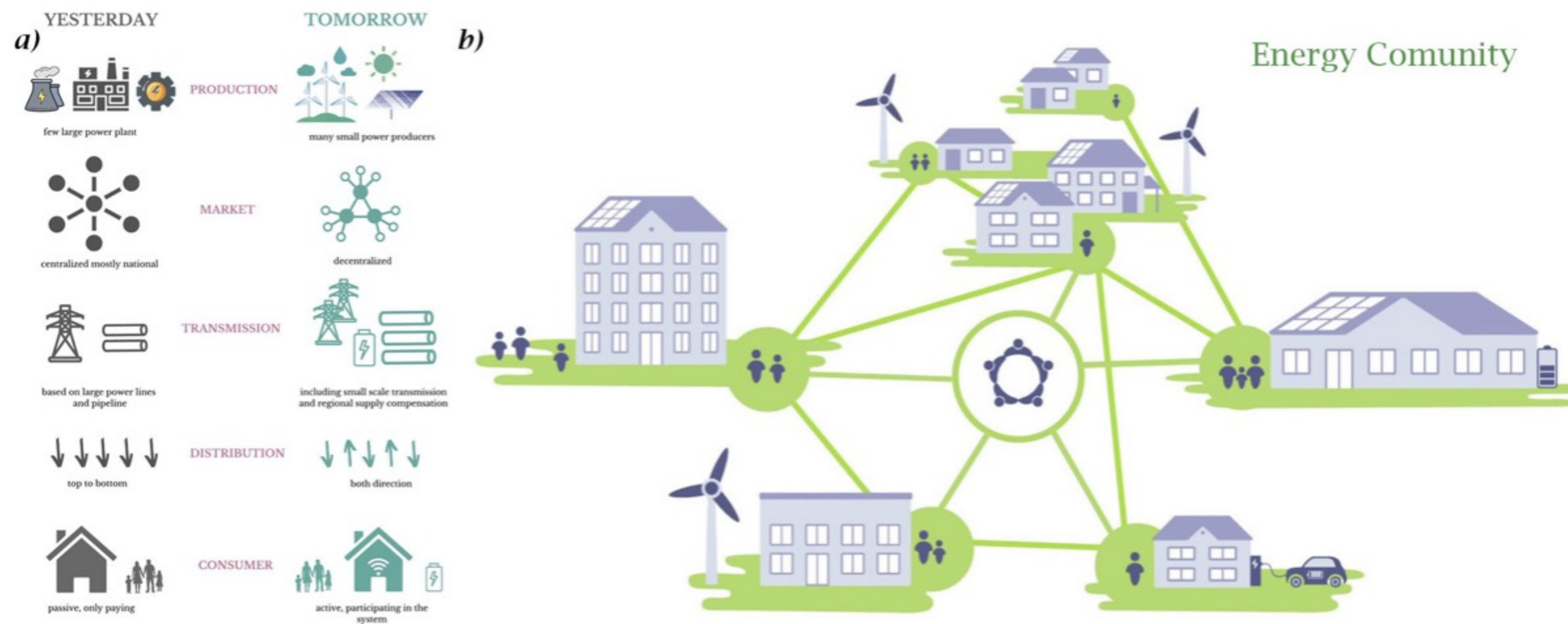


Figura 1- Confronto tra il sistema energetico di ieri e di domani, b) schema di comunità energetica

Dal potenziale evidenziato per Roma Capitale ne deriva l'azione di impulso dell'Amministrazione Capitolina nella ricognizione e avvio delle Comunità Energetiche e dei gruppi di Autoconsumo Collettivo sul territorio, anche con iniziative e configurazioni di tipo sperimentale e specifici progetti pilota.

⁷ L'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche come strumenti delle autorità locali per la promozione della transizione energetica

<https://www.gecocommunity.it/lautoconsumo-collettivo-e-le-comunita-energetiche-come-strumenti-delle-autorita-locali-per-la-promozione-della-transizione-energetica/>

⁸ <https://www.gecocommunity.it/mappatura-delle-comunita-energetiche/>

MISURE E STRUMENTI

Roma Capitale deve impegnarsi a vari livelli di coinvolgimento, come segue:

- Attività di patrocinio e comunicazione delle iniziative di *Autoconsumo collettivo* e *Comunità energetiche rinnovabili*, tramite i costituenti sportelli comunali di assistenza e consulenza per l'energia pulita a km 0 a disposizione di cittadini e imprese romane.
- Facilitare degli adempimenti autorizzativi necessari all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, di apparecchi di Information Communication Technology (ICT) quando Roma Capitale sia l'ente che ne è responsabile.
- Richiesta di accesso o partnership a finanziamenti e fondi UE per specifici progetti.⁹
- Implementazione di una Energy Service Company (ESCO) comunale o creazione di albi aperti e pubblicamente accessibili di ESCo o fornitori di servizi energetici avanzati operanti nel territorio.
- Diretta partecipazione alle comunità dell'energia e a sistemi di autoconsumo collettivo come ente locale comunale e/o municipale, con possibile condivisione su base volontaria degli incentivi a fini sociali, di rigenerazione urbana o altre iniziative di de-carbonizzazione, efficienza e resilienza dei siti.

⁹ Recovery Fund o altre misure sulla transizione verde e digitale che dovessero essere introdotti dalla Commissione Europea nel corso della programmazione economica UE 2021/2027

MISURE E STRUMENTI

- Messa a bilancio di fondi rotativi per l'implementazione del reddito energetico utilizzando le opportunità offerte dalle nuove norme UE e nazionali e benefici economici disponibili.
- Sviluppo delle tecnologie dell'idrogeno, conformemente alle strategie europee delineate nella Comunicazione 301/2020 dell'8 luglio 2020 nel settore residenziale, in quello industriale e in quello dei trasporti. In particolare, per quanto riguarda i trasporti, bisogna tenere presenti gli obiettivi prefissati dal pacchetto "Fit for 55" che prevede la revisione del regolamento sulle infrastrutture per i combustibili alternativi, per garantire un distributore di idrogeno ogni 150 chilometri sulle principali autostrade. Questo comporta necessariamente che a Roma Capitale sia sviluppata una rete di distributori di idrogeno (come peraltro già previsto nel 2009 dal Master Plan di Rifkin e dal PAES diretto dal prof. de Santoli), per garantire la massima diffusione del trasporto a idrogeno sia pubblico che privato, aprendo la prima linea di bus a idrogeno sull'esempio di quanto già realizzato in Germania sia ad Amburgo che a Wuppertal che a Francoforte¹⁰, linea che dovrebbe assicurare il trasporto verso località ad alta frequentazione quali aeroporti, mare, circuiti turistici, in modo da dare visibilità positiva alle nuove strategie energetiche di Roma. Questa infrastruttura di distribuzione dell'idrogeno potrebbe sfruttare strutture esistenti in stato di abbandono (vedi gasometro) e contribuire anche alla strategia di recupero di aree urbane. Per quanto riguarda il finanziamento di questa infrastruttura va ricordato inoltre che il PNRR prevede l'attribuzione di 300 milioni di euro per distributori di idrogeno entro il 2024.

¹⁰ <https://www.h2-view.com/story/more-hydrogen-bus-deployments-planned-for-frankfurt-germany/>